



rebbero assolutamente da cancellare dal nostro ordinamento giuridico o quantomeno dovrebbero trovare applicazione, previo consenso delle parti, soltanto negli arbitrati, ma non certo davanti agli organi giudiziari (Tribunali e Giudici di Pace) perché il cittadino che si rivolge a questi ultimi deve avere la certezza che vengano applicate le regole del diritto che, giuste o sbagliate, sono le uniche che in astratto possono permettere di arrivare a giudicare in modo univoco casi uguali. I giudici devono applicare la legge al caso concreto non devono e non possono decidere secondo il proprio libero apprezzamento nemmeno per le cause di modico valore. Se la legge che i giudici sono chiamati ad applicare è sbagliata od ingiusta deve essere corretta nelle opportune sedi legislative non certo giudiziarie.

Analizziamo ora le CONSEGUENZE DEL DECRETO LEGGE SULLE FUTURE CAUSE RELATIVE AI RICORSI RC AUTO.

Posto che sulla base del decreto legge, soprattutto se poi sarà convertito in legge, le cause in materia di RC auto dovrebbero essere decise "secondo diritto" vediamo che cosa cambia per il ricorrente-assicurato.

E' bene premettere che non viene negata la possibilità di ottenere la restituzione dei premi pagati in eccesso, ma viene introdotta la necessità di un maggiore rigore nella prova dei fatti posti a fondamento della domanda

propria decisione da fonti diverse in modo da formulare una regola giuridica concreta che gli sembri più giusta per il singolo caso. Equità non vuol dire quindi arbitrio, infatti il giudice dovrà sempre farsi interprete del senso etico-giuridico diffuso nella società del suo tempo; cosicché il criterio equitativo, che interviene a temperare le asprezze della rigida applicazione della legge, possa a sua volta essere sentito come precetto generale applicabile a tutti i casi identici a quello nel quale è stato applicato.

Spiegato il vero significato dell'equità che il giudice in alcuni casi può applicare nella decisione delle cause, si tratta di verificare quello che è accaduto per le SENTENZE FINO AD OGGI EMESSE DAI GIUDICE DI PACE IN MERITO AI RICORSI RC AUTO.

Prendendo per buoni i dati forniti dagli organi di informazione pare che 700 sentenze abbiano dato ragione ai consumatori e 400 alle assicurazioni. Appare quindi evidente che casi assolutamente identici hanno trovato soluzioni diverse. Tale circostanza contrasta assolutamente con principi fondamentali di ogni paese democratico quali il principio di uguaglianza ed il principio della certezza del diritto. Non si può, in altre parole, rimettere alla mera discrezionalità dell'organo giudicante la decisione di casi identici che invece devono trovare tutela e soluzione univoca.

A parere dello scrivente i giudizi secondo equità sa-

